

# Il “ritorno” delle Mura Venete

*La raccolta fondi è andata in porto e ora è tempo dei lavori di ripristino e messa in sicurezza*

**Rovato**  
DI DANIELE PIACENTINI

Le Mura Venete di piazza Montebello a Rovato, un patrimonio della Parrocchia Santa Maria Assunta spazzate via dal maltempo nell'autunno del 2018, tornano a vivere. Premiato, dopo tanti mesi difficili, l'impegno della comunità cristiana della capitale della Franciacorta, prima con monsignor Cesare Polvara e ora, da poche

settimane, con mons. Mario Metelli: la raccolta fondi è andata in porto e ora è finalmente tempo dei lavori di ripristino, messa in sicurezza e ristrutturazione.

**La solidarietà imprenditoriale.** Merito, in particolare, di due famiglie di imprenditori rovatensi, che si sono uniti in maniera sostanziosa a Parrocchia e Comune: il fondo Adele e Gino Stregarava (all'interno di **Fondazione della comunità bresciana**) e Osvaldo Bosetti. Si tratta di due realtà imprenditoriali da sempre legate a Rovato, che hanno segnato una parte importante della storia locale: la famiglia Stregarava nel settore delle auto motive, di cui oggi è ancora leader globale; Bosetti, invece, è il fondatore di Swagelok Italia, leader mondiale nei componenti speciali



LE MURA VENETE

per la fluidodinamica (oggi diventata Nordival srl - Swagelok Italia). Da loro sono arrivati buona parte dei 140mila euro necessari per il cantiere, che dovrà sistemare la trentina di metri di lunghezza di mura venete (una buona metà in altezza) fatte letteralmente franare a terra dalla piog-

**Merito, in particolare, di due famiglie di imprenditori rovatensi che si sono uniti a Parrocchia e Comune**

gia, sul finire dell'ottobre 2018, proprio pochi giorni prima che Rovato celebrasse il suo santo patrono, San Carlo Borromeo.

**L'iter.** Ottenuti ora tutti i permessi, come quelli della Soprintendenza (fondamentale per un manufatto

che ha almeno mezzo millennio di storia alle spalle) si iniziano i lavori, affidati - a livello progettuale - a una mano esperta ed amica della Parrocchia rovatense: quella dell'architetto Stefano Belotti, già autore - tra le altre cose - del restauro della centrale piazza Cavour.

**L'obiettivo.** L'obiettivo dichiarato è quello di chiudere i lavori entro il 13 dicembre, ossia il giorno in cui bambini e famiglie ricordano Santa Lucia. Una sorta di... regalo collettivo, che possa anche fare lasciare alle spalle mesi molto duri, per Rovato e la sua comunità. Mesi in cui quel telone bianco, messo a coprire il vulnus di piazza Montebello - al di sopra della quale sorge la stessa Parrocchia rovatense - ha sempre lasciato tra i rovatensi un senso di precario e incompiuto, anche se proprio quelle mura sono una parte fondamentale dell'identità della cittadina.

**Lastoria.** Le Mura Venete sono infatti il lascito più evidente, nella capitale della Franciacorta, del lungo dominio veneto. Costruite a più riprese tra il tardo Medioevo e il XIV secolo, l'attuale costruzione risale al 1470, quando la Repubblica di Venezia, interessata ad aumentare la resistenza e la potenza del Castello rovatense, dispose l'innalzamento di casematte, rivellini e cinque torrioni, uno dei quali sorge proprio a pochi metri dal tratto crollato.